

Nuove nubi si addensano nei Caraibi?

Sviluppi della questione cubana

SUD AFRICA

**L'APARTHEID
INASPRITO**



TRANSKEI — Un'immagine della giornata elettorale nel Transkei: donne negre dietro il filo spinato fanno la fila per andare ad eleggere l'assemblea dello « stato bantù », il primo esperimento di Verwoerd per estenderci su vasta scala la segregazione. Il volto delle « elettrici » è quello del dolore e della miseria: non quello di chi esercita un diritto per costruirsi un avvenire migliore.

« Anche l'Africa ha i suoi quistini »: con questo duro giudizio il Congresso nazionale africano del Sud Africa ha bollato l'aviazione del capo tribù Kaiser Matanzima, eletto venerdì scorso « primo ministro » dello stato bantù del Transkei, che la propaganda ufficiale del governo fascista di Verwoerd presenta come « il primo esempio di attuazione pratica delle leggi dell'apartheid per lo sviluppo separato e il progresso delle razze che compongono l'Unione Sudafricana ». Il negro bantù Matanzima è in effetti un ardente sostenitore dell'apartheid; per cinque anni gli è stato concesso di « dirigere » lo « sviluppo separato », nell'ambito dell'Unione, delle popolazioni del Transkei, un territorio sulla costa atlantica del Sud Africa fra Durban e Port Elisabeth.

Lo « stato » bantù ha una estensione di 45.000 chilometri quadrati (un settimo dell'Italia) e una popolazione di un milione e mezzo di persone: è una delle tante immense prigioni di cui i dirigenti negri del Sud Africa hanno da tempo denunciato al mondo l'esistenza. Il Transkei, cioè, è una « riserva » entro cui i confini sulle sue miserabili terre e entro le povere abitazioni che non compongono le città e i villaggi sono costretti a vivere gli appartenenti alla non eletta razza dei negri.

Qui, Verwoerd ha voluto fare il suo primo esperimento. I principi dell'apartheid sono noti. Segregazione rigorosa dei negri; codificazione del divieto di rapporti di qualsiasi natura (da quelli sessuali a quelli culturali) fra le razze; prohibizione ai negri di accedere ai lavori « da bianchi »; tutto è giustificato dalla teoria che Dio ha voluto la diversità delle razze e che quindi ogni razza deve seguire la sua via». E le nre che Verwoerd ha tracciato per i bianchi e per i negri sono presto definite: ai bianchi le pianure, le colline fertili e le aziende meccanizzate; ai negri aridi pascoli, terreni secchi, oppure il lavoro da schiavi nelle aziende bianche. Nelle fabbriche e nelle miniere: ai bianchi il lavoro diretto, ai negri quello di manovalanza o quello pericoloso, « avanzamento » e della perforazione di punte nel fondo dei pozzi. A ciascuno le « sue » scuole: ma i negri non hanno università, né scuole specializzate. A ciascuno infine le « sue » istituzioni politiche e di governo.

Così a Pretoria siede il governo vero dell'Unione Sudafricana, interamente bianco, segregazionista, razzista, fascista; e nelle varie « consigli municipali negri »,

dopo la morte di Kennedy

Pressioni dell'estrema destra USA e dei governi anticomunisti dell'America Latina per « un'azione energica » contro il governo dell'Avana - Un messaggio di Paolo VI ai controrivoluzionari di Miami

WASHINGTON, 10

Che cosa sta accadendo, intorno a Cuba? Una brevissima notizia dell'agenzia UPI, il 6 dicembre, annunciava che il Papa Paolo VI aveva inviato la sua benedizione ai rifugiati cubani a Miami; egli aveva incaricato Mons. Carroll, vescovo di quella città, di trasmettere ai controrivoluzionari « parole d'incoraggiamento e di speranza in questi giorni difficili e dolorosi ». La notizia è passata inosservata da tutti i giornali italiani, perché sul circuito italiano dell'agenzia UPI essa non è stata trasmessa. Ma altre circostanze particolari, oltre a questa, impensieriscono seriamente tutti coloro che difendono una politica di pace.

Il presidente Johnson ha ordinato una particolare revisione — annuncia il New York Times — della politica degli Stati Uniti nei riguardi di Cuba. Secondo l'autorevole quotidiano newyorchese, lo scopo della revisione ordinata dal nuovo presidente è di « determinare se si può fare qualcosa di più per incoraggiare l'opposizione al premier Fidel Castro, sia all'interno dell'isola, sia attraverso l'emisfero occidentale ». Sembra che il presidente abbia chiesto a diversi ministeri di rismettere i rispettivi programmi di appoggio alle organizzazioni controrivoluzionarie, l'estensione e i meccanismi del blocco economico contro Cuba, lo sforzo per isolare Cuba dal resto dell'America, latina e ogni altro progetto — così dice il N.Y. Times — pa-le o segreto ».

E' vero però che il giornale aggiunge che non vi è, per il momento, ragione di ritenere che Johnson voglia sfiduciare la politica di Kennedy, né denunciare l'impegno di « non aggressione » armata e diretta dagli USA, che il defunto presidente aveva ribadito anche recentemente in un colloquio con il giornalista francese Jean Daniel.

D'altra canto, un giornale di Buenos Aires, El Siglo, ha rivelato ieri che alti capi militari americani hanno approfittato della presenza del ministro argentino della difesa, generale Valos — chi si era recato ad assistere ai funerali di Kennedy — « per cercare di conoscere quale atteggiamento assumerebbe il suo paese nel caso di una energetica azione contro Cuba ». Il giornale aggiunge che gli Stati Uniti sarebbero ora decisi a risolvere « radicalmente » la questione cubana.

Va ancora detto che lo sperimento del Transkei, a parte le infami intenzioni che hanno ispirato Pretoria nel promuovere, prova il crescente disagio in cui si trovano i governi sudafricani, sia per la situazione interna, sia per gli echi internazionali alla politica dell'apartheid. All'interno, la decisione del Congresso nazionale africano di scegliere la via rivoluzionaria (a questo scopo è stata creata l'organizzazione « UMKonto »; « Lancio della Nazione ») — e la linea di fronte alla minaccia di una rivolta generale contro lo apartheid.

Sul piano internazionale, la presa di posizione di tante organizzazioni sindacali, culturali, politico-umanitarie ha messo Verwoerd in una condizione di crescente isolamento che a lungo andare favorirà estremamente il movimento di liberazione sudafrikanico. Ieri è stata celebrata, con iniziative varie nelle capitali africane e asiatiche e la giornata di lotta contro l'apartheid, mentre centinaia di organizzazioni hanno chiesto la libertà per Nelson Mandela e i suoi compagni, nuovamente sotto processo per tradimento e per tale accusa minacciata di morte.

ONU e sindacati internazionali hanno fatto appello ai governi occidentali perché sappiano mettersi al passo accogliendo gli appelli al boicottaggio e all'isolamento del governo di Verwoerd. E' un invito che riguarda anche l'Italia, il cui governo non ha ostacolato neppure un accordo intercorso fra fabbricanti di armi del Nord governanti di Pretoria per la fornitura di mezzi bellici destinati a reprimere il giusto movimento di liberazione sudafrikanico.

m. g.

queste gesta di pirateria; essa doveva evidentemente preparare il terreno, a poco a poco, per un'azione di sgretolamento che si combinava strettamente con l'assalto economico, e con la speranza di un crollo psicologico della popolazione cubana. L'uragano « Florida », che si è abbattuto sulla provincia di Oriente al primi di ottobre, è stato salutato come una manna mandata dal cielo, nei circoli controrivoluzionari, ora controllati dalla CIA. Molti osservatori erano

propensi a ritenere che questa nuova fase dell'operazione anti-Cuba stesse prendendo corso non già sotto la direzione di Kennedy, ma contro la linea della sua amministrazione. L'approssimarsi delle elezioni negli USA avevava la mano, condizionando la volontà di Kennedy. Poco importa, comunque, argomentare sul passato. Sta di fatto che oggi il New York Times scrive a chiare lettere che le difficoltà economiche a Cuba, provocate dal blocco e aggra-

Mosca

La Pira per un patto di non aggressione



MOSCA — Il sindaco di Firenze, on. La Pira, ha dichiarato alla « Pravda » che dopo la firma del Trattato di Mosca occorre attuare altre iniziative per raggiungere il disarmo generale. « Sarrebbe un fatto auspicabile — ha detto ancora La Pira — la conclusione di un patto di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli del gruppo di Varsavia ». Nella telefoto: il sindaco di Firenze dinanzi al teatro Bolcejov.

Secondo un'indagine ufficiale

Aumento dei prezzi nei paesi del MEC

Minaccia francese a Bruxelles: e si conclude entro il 31 dicembre sull'agricoltura, o il MEC rischia d'andare in pezzi

BRUXELLES, 10. Un rapporto della commissione del Mercato comune europeo, pubblicato nel mese di novembre, rivela che i prezzi dei generi di consumo nei Paesi della comunità continuano a crescere. I risultati dell'indagine sono esposti in una pubblicazione dal titolo « Notes rapides sur la conjoncture ».

La tendenza all'aumento, manifestata costantemente durante il corso dell'anno, era stata particolarmente rilevante in Italia e in Francia, ma ora il fenomeno si è esteso alla Germania occidentale, al Belgio, all'Olanda e a Luxembourg. Nella Repubblica federale tedesca gli aumenti riguardano soprattutto i prodotti agricoli, mentre in Belgio sono toccati in particolare i servizi e i prodotti industriali. Il rapporto della commissione del MEC rileva altresì che nel terzo trimestre di que-

sto anno si è ulteriormente accentuato l'aumento delle importazioni da Paesi al di fuori della comunità.

Intanto alla riunione odierna dei ministri del MEC il ministro dell'agricoltura francese Charles Pisani ha fatto una richiesta particolare. « Dato il fatto di non rispettare la data del 31 dicembre — egli ha detto minacciosamente — può portare alle conseguenze più estreme » (come è noto De Gaulle ha dichiarato che se una politica comune non fosse stata concordata entro la fine dell'anno stesso, Mercato comune europeo non potrebbe andare a pezzi).

Pisani ha precisato: « È stato detto che la data del 31 dicembre — solo una leggenda. Ma debbo dirvi, signori, che un accordo raggiunto tra sei governi non può essere chiamato una legge o una fantasia. Il ministro francese è ripartito stasera per Parigi.

A Oslo presente il re di Norvegia

Solenne consegna dei premi Nobel

Lo scienziato pacifista americano Linus Pauling ha ricevuto il premio per la pace per il 1962 — Consegnati anche nove premi per la scienza e la letteratura uno dei quali, per la chimica, all'italiano Giulio Natta

OSLO, 10. Il discorso ufficiale è tra; il professor Arne Fredrikson, presidente della Fondazione Nobel, Arne Tiselius, il quale ha svolto un tema di reale interesse: egli infatti ha messo in guardia contro le pressioni economiche e di prestigio che vengono oggi assai spesso esercitate sulla scienza per ottenere risultati immediati o comunque a breve scadenza.

I premi sono stati presentati uno dopo l'altro, con l'illustrazione della loro operazione.



OSLO — Lo scienziato Linus Pauling, già premio Nobel per la chimica nel 1954, mentre riceve il « Nobel » per la pace dal presidente della fondazione Gunnar Jahn. (Telefoto AP-L'Unità)

Parigi

L'Italia chiede l'estradizione del colonnello Pakassa?

PARIGI, 10. La seconda domanda (non si sa se la prima) per quali reati proviene, secondo il governo francese, da Bruxelles, ma in serata il governo belga ha smontato di aver chiesto l'estradizione del colonnello. Infine la terza richiesta di questo avviene a Leopoldville. L'accusa non si riferisce all'eccidio di Kindu ma riguarderebbe un reato di « sedizione contro lo stato congolese ».

Per le autorità francesi si pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville. La Francia potrebbe ora estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Secondo informazioni raccolte a Parigi, tre domande di estradizione sarebbero già state presentate al governo francese da nazioni estere che intendono ottenere la consegna del colonnello e sottoporlo a processi. La Francia avrebbe quindi il dovere di trasmettere a Leopoldville l'accusa di eccidio di Kindu ma riguarderebbe un reato di « sedizione contro lo stato congolese ».

Per le autorità francesi si pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

Tutti i premi, secondo la consuetudine, sono stati consegnati ai vincitori dal re di

Francia.

Secondo informazioni raccolte a Parigi, tre domande di estradizione sarebbero già state presentate al governo francese da nazioni estere che intendono ottenere la consegna del colonnello e sottoporlo a processi. La Francia potrebbe ora estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si

pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

La Francia potrebbe ora

estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si

pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

La Francia potrebbe ora

estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si

pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

La Francia potrebbe ora

estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si

pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

La Francia potrebbe ora

estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si

pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

La Francia potrebbe ora

estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si

pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

La Francia potrebbe ora

estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si

pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

La Francia potrebbe ora

estradare Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domande di ricevere il colonnello, perché Pakassa, se tornasse in Francia, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si

pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale il colonnello Pakassa è stato arrestato il 20 ottobre, a Leopoldville, e si riferisce al crimine che fu